

**5 giugno 2017
a mezzo PEC**

**Egregio Sig. Sindaco del
Comune di Ravello
Avv. Salvatore Di Martino
*protocollo@pec.comune.ravello.sa.it***

Oggetto: riscontro delibera di GM 8.5.2017 del Comune di Ravello

Egregio Sig. Sindaco,

siamo certi che nel predisporre la delibera di GM 8.5.2017, *Considerazioni su e intorno al Ravello Festival - Atto di indirizzo*, trasmessa dalla Fondazione a tutti i componenti dei suoi Organi, saranno affiorate alla Sua mente immagini wagneriane di un passato neppure tanto lontano.

Si sarà ricordato dell'esecuzione di *Parsifal*, che nel luglio del 1997 vide esibirsi sul palco di Villa Rufolo il grande tenore Placido Domingo; Le sarà tornata alla memoria la rappresentazione in forma semiscenica di *Die Walküre* (17 luglio 1998), con il *frassino del mondo* saldamente piantato al centro del palco a picco sulla costiera; avrà rammentato la pioggia che continuava a interrompere la rappresentazione di *Tristan und Isolde*, alla fine ripresa dal secondo atto e terminata a notte fonda alla presenza di pochissimi infreddoliti spettatori; avrà riassaporato il primo atto di *Die Walküre* sotto la direzione di Daniel Barenboim e la voce di Waltraud Meier (a dire il vero con molti vuoti tra gli spalti, dovuti al fatto che nel 2008 il concerto fu annunciato all'improvviso).

Ovviamente il Suo pensiero sarà andato anche a tanti altri eventi nel segno di Richard Wagner che, salito a Ravello per poche ore, a Ravello ha elargito un'associazione di nomi e un'evocazione di suggestioni che, in forza dell'intuizione di *nonni e genitori* (come da Lei segnalato), nel tempo si sono trasformati nel marchio di spettacoli via via sempre più assidui e, in epoche più recenti, in un vero e proprio *Festival*.

Quel segno distintivo secondo la delibera di GM è svanito, e in generale si sarebbe persa negli anni la specificazione di *Festival* (Lei segnala l'ultimo, ma quelli precedenti sono stati ancora più contraddistinti dall'indebita commistione di musica classica e di altri generi, quest'ultimi spesso prevalenti), vocabolo che in delibera si indica come rappresentativo di una serie di eventi, anche interdisciplinari, che dovrebbero rispondere ai criteri della coerenza del progetto culturale e della limitazione temporale.

Di qui muove il provvedimento di Giunta per tracciare la strada che la Fondazione Ravello dovrebbe in futuro seguire (festival wagneriano di non più di quindici giorni a luglio, marcata caratterizzazione in vista della visibilità di nome e logo, ampliamento degli spazi con coinvolgimento di eventi promossi da altri soggetti, interscambio con le diverse realtà culturali della *Costiera* evitando di replicare a Ravello appuntamenti, come quelli di danza, che fino a oggi erano stati appannaggio di altri Comuni).

Ciò premesso, ai sottoscritti Giuseppino Liuccio, Gianpaolo Schiavo e Lelio della Pietra, rappresentanti del Comune di Ravello in seno al Consiglio Generale di Indirizzo della Fondazione Ravello, preme anzitutto evidenziare che non solo concordano con quasi tutte le motivazioni della delibera 8.5.2017, ma che di gran parte dei suoi contenuti si sono fatti insistentemente portavoce nell'ambito del Consiglio di appartenenza, le cui direttive e i cui indirizzi sono stati, tuttavia, reiteratamente disattesi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Festival 2016 una labile traccia almeno aveva provato ad averla (alcuni spettacoli ruotavano intorno alla figura di William Shakespeare).

In sede di illustrazione del Festival 2017, avvenuta nel corso del Consiglio di Indirizzo del 18 marzo 2017, i sottoscritti hanno fatto notare che, al contrario, il prossimo Festival non era articolato secondo alcun *leitmoiv* (per rimanere in tema), apparendo piuttosto come un aggregato di eventi (molti dei quali sicuramente di altissimo rilievo) la cui disarticolazione da un motivo portante ne avrebbe reso più difficoltosa l'identificazione, e dunque la spendibilità in termini, appunto, di *Festival*.

In Fondazione vale la prassi per cui il verbale di una riunione si approva in quella successiva; proprio perché si tratta di prassi, e non di regola statutaria, i sottoscritti anche questa volta (come molte altre) hanno sollecitato la trasmissione anticipata di quel verbale, ma il Segretario Generale è rimasto sordo alle reiterate richieste.

Per questo motivo le critiche da noi formulate, le proposte avanzate, le prescrizioni al Consiglio di Amministrazione sul bilancio preventivo (una parte dell'elevatissima somma appostata per la *Comunicazione* deve essere destinata all'organizzazione e alla spesa di un ufficio rivolto alla promozione dei singoli eventi), la necessità di interfacciarsi con il Comune di Ravello, l'apprezzamento per gli spettacoli di danza, che tuttavia già nello scorso anno furono indicati come un'inutile sovrapposizione alla più datata manifestazione positanese, la necessità di coordinare con gli operatori turistici gli orari e i giorni degli spettacoli in modo da garantire l'accoglienza degli spettatori prima e dopo di essi, allo stato non sono leggibili in forma scritta (e non appena il Segretario Generale adempierà ai suoi compiti invieremo prontamente al Comune la copia di quel verbale, mentre, come Le è noto, Le abbiamo già trasmesso la bozza del programma approvata in quella sede).

Detto, dunque, che ben prima della Giunta Municipale i sottoscritti, nell'interesse della Città di Ravello - che è l'unico che ha sempre mosso ogni loro azione - avevano già individuato e segnalato le carenze delle ultime edizioni del Festival, ci corre l'obbligo, dal punto di vista di quell'autonomia di pensiero, morale e professionale, alla quale ci siamo sempre ispirati, di passare al vaglio le indicazioni dell'Amministrazione in ordine alle prospettive future, delle quali come è ovvio ci faremo portatori nei prossimi Consigli di Indirizzo.

Orbene, non sappiamo se un Festival dall'1 al 15 luglio (il periodo è evidentemente individuato sulla falsariga del mese di luglio di quest'anno, che inizia appunto di sabato; ma già nel 2020 il primo giorno del mese cadrà di lunedì, poi nel 2021 di martedì, e così via) sia davvero corrispondente alle esigenze, culturali e turistiche, della comunità da Lei amministrata, ma trattandosi di istanza proveniente dal Comune di Ravello ne terremo debitamente conto.

Quanto, invece, al mutamento di *ragione sociale*, mentre ci sembra che il richiamo a Wagner potrebbe fungere da attrattiva, *Progetto Ravello - Città della Musica* ci appare, a dire il vero, troppo poco caratterizzante e anonimo per gli scopi che si vogliono raggiungere

(anche su questo, tuttavia, rimetteremo alla Fondazione le precise osservazioni del Comune).

Ci trova d'accordo, poi, la ricerca di nuovi spazi *fisici e temporali*, anche se a nostro parere "*includere iniziative ed eventi anche di promotori terzi rispetto alla Fondazione*" potrebbe corrodere proprio quell'unitarietà di temi ed eventi che la delibera dice di voler perseguire.

Da ultimo, il pieno coinvolgimento della *Costiera* è tema del quale soprattutto il prof. Liuccio si è fatto più volte promotore, ma che il Consiglio di Amministrazione e i Direttori Artistici hanno sempre ignorato, talvolta anche in maniera poco rispettosa della storia culturale del proponente. E chiamare sei volte in un anno la pur ottima orchestra salernitana non è coinvolgimento delle realtà locali, ma conflitto di interessi!

In conclusione, i rappresentanti del Comune di Ravello hanno tanto perseguito gli interessi del loro rappresentato da averne anticipato i *desiderata* riportati nella delibera di GM.

Nel solco della quale continueranno a operare, facendosi nuovamente latori delle indicazioni in essa contenute non appena il Presidente della Fondazione si deciderà a convocare, come Statuto imporrebbe, il Consiglio Generale di Indirizzo preposto proprio a discutere e a deliberare su argomenti di tale natura.

Trattare esclusivamente con il Consiglio di Amministrazione, del resto, non porta alla risoluzione di tali tematiche, ma solo ad accordi di altro genere.

Come sempre l'avv. Della Pietra è autorizzato a trasmettere la presente per il tramite della sua casella di Posta Elettronica Certificata.

Con molti cordiali saluti

Giuseppino Liuccio
Gianpaolo Schiavo
Lelio della Pietra